

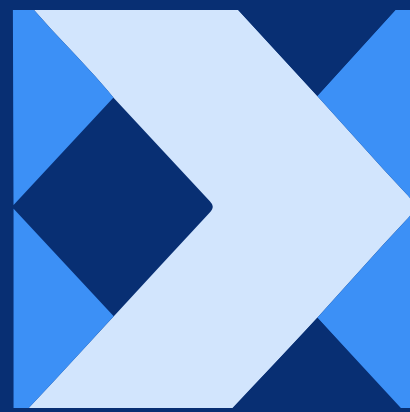


Anita Reti Mille

L'infanzia prima: Reti territoriali per intercettare e sostenere neonati e bambini tra 0 e 3 anni in condizione di vulnerabilità

Bando con scadenza
18 febbraio 2027

BANDI 2026





Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	3
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 Soggetti destinatari	5
4.2 Progetti ammissibili.....	5
4.3 Costi ammissibili	6
4.4 Documentazione	6
4.5 Criteri.....	6
4.6 Iter di presentazione	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	8
7. <i>SINTESI*</i>	8





1. PREMESSA

“Anita Reti Mille” è un bando con scadenza promosso dall’Area Attività Filantropiche Trasversali e Sfide di Mandato di Fondazione Cariplo nell’ambito della Sfida di Mandato **Anita – L’infanzia prima**.

Il bando intende contribuire al benessere dell’infanzia, con particolare attenzione a neonati e bambini tra 0 e 3 anni e alle condizioni di vulnerabilità sociale ed economica che possono limitarne le opportunità di crescita e sviluppo.

2. IL CONTESTO

I primi anni di vita rappresentano una fase determinante per lo sviluppo delle bambine e dei bambini. Le esperienze vissute nei primi 1.000 giorni incidono sul benessere fisico, cognitivo, emotivo e relazionale lungo l’intero arco della vita. In questa fase, condizioni di vulnerabilità economica, sociale, abitativa, relazionale o culturale possono compromettere le opportunità di crescita dei bambini e il benessere delle loro famiglie, soprattutto se non riconosciute e affrontate tempestivamente.

Nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo si stimano quasi 80.000 bambini tra 0 e 6 anni in condizione di vulnerabilità economica.

L’intercettazione precoce di tali situazioni costituisce una priorità, ma anche una sfida complessa per i servizi territoriali.

Nei territori sono presenti risorse diverse — servizi sociosanitari, sociali e educativi, misure di sostegno alle famiglie, iniziative del Terzo Settore e forme di prossimità comunitaria — che tuttavia risultano spesso frammentate, poco conosciute e non pienamente coordinate. Modalità di accesso disomogenee, linguaggi professionali differenti e limitate occasioni di lavoro congiunto ostacolano l’individuazione tempestiva delle situazioni di bisogno, l’orientamento delle famiglie verso le opportunità disponibili e la continuità degli interventi, in particolare a favore dei più fragili. Inoltre, la limitata copertura dei servizi educativi 0-3, cui accede solo una quota minoritaria di bambini e da cui restano più spesso esclusi i nuclei in maggiore fragilità, riduce le possibilità di individuare

tempestivamente i bisogni. Ne consegue che molte situazioni di vulnerabilità emergono solo con l’ingresso nella scuola dell’infanzia, quando una fase cruciale per lo sviluppo e il benessere futuro dei bambini è già trascorsa.

In questa prospettiva, il sostegno alla prima infanzia in condizione di vulnerabilità assume il carattere di una responsabilità condivisa della comunità territoriale, chiamata ad attivare professionalità specifiche, risorse di prossimità e forme più ampie di partecipazione a favore del benessere dei bambini.

Attraverso il presente bando, Fondazione Cariplo intende quindi sostenere la costruzione e il consolidamento di reti di collaborazione in grado di integrare in modo strutturale le dimensioni sanitaria, sociale, educativa e comunitaria, promuovendo una lettura condivisa dei bisogni e una maggiore capacità di risposta alle situazioni di vulnerabilità che interessano i bambini nella fascia 0-3 anni e le loro famiglie.

Il territorio di riferimento delle Reti Mille è individuato nei bacini di competenza delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) di Regione Lombardia e nelle corrispondenti aree territoriali delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende sostenere lo sviluppo e il consolidamento di reti territoriali stabili e integrate, capaci di ricomporre le risorse già presenti nei territori, riconoscere precocemente le situazioni di vulnerabilità sociale ed economica nei primi mille giorni di vita e attivare risposte accessibili, continuative e non stigmatizzanti a favore di bambine, bambini e famiglie.

A tal fine, i progetti dovranno promuovere la costruzione e/o il rafforzamento di reti territoriali in grado di:

- favorire l’accesso delle famiglie, in particolare quelle più fragili e meno raggiunte dai servizi, alle opportunità di sostegno presenti sul territorio;
- rafforzare il coordinamento tra soggetti appartenenti agli ambiti sanitario, sociale, educativo e comunitario;





- sviluppare modalità condivise di intercettazione, orientamento, presa in carico e accompagnamento;
- promuovere una responsabilità collettiva della comunità territoriale verso il benessere dei bambini e dei loro nuclei familiari.

La qualità delle proposte sarà valutata in relazione alla capacità della rete di configurarsi come infrastruttura territoriale stabile, e non come insieme di azioni episodiche o frammentate, dimostrando un'effettiva capacità operativa nell'intercettazione e nel sostegno di bambine e bambini tra 0 e 3 anni in situazione di vulnerabilità.

Le proposte dovranno articolarsi, in forma integrata, tenendo conto di alcune funzioni essenziali: **intercettazione** delle fragilità attraverso i punti di accesso del percorso nascita e dei servizi territoriali; **orientamento** delle famiglie verso misure e opportunità già disponibili; **accompagnamento** personalizzato e non stigmatizzante; attivazione di forme di sostegno materiale, educativo, relazionale e comunitario; **governance e coordinamento** della rete, anche mediante la definizione di protocolli, flussi operativi e responsabilità condivise.

4. LINEE GUIDA

Le reti dovranno, all'interno del territorio dell'ASST di riferimento, definire il proprio intervento in relazione ai bisogni della popolazione 0-3 anni con particolare attenzione alle famiglie in situazione di vulnerabilità. Le attività dovranno garantire la più ampia diffusione territoriale possibile evitando concentrazioni nei soli comuni capoluogo o nei principali centri urbani.

Il contributo massimo richiedibile è quello indicato nella tabella riportata nella sezione "Budget disponibile"¹.

Le proposte dovranno includere almeno un soggetto qualificato del percorso nascita (ad esempio la rete dei consultori) con un ruolo operativo nella strategia di intercettazione precoce

e integrare soggetti pubblici e del Terzo Settore attivi nei diversi ambiti rilevanti.

Particolare attenzione sarà posta alla capacità delle reti di coinvolgere gli attori strategici del territorio, con specifico riferimento ai soggetti che intercettano le famiglie fin dalle prime fasi del percorso nascita e nei primi anni di vita del bambino, nonché a quelli in grado di contribuire all'orientamento, alla mediazione culturale, al sostegno materiale, all'accompagnamento e al supporto alla genitorialità.

A titolo esemplificativo, potranno essere coinvolti: ASST, consultori, pediatri di libera scelta, centri vaccinali e altri servizi sanitari territoriali; Comuni, Ambiti Sociali Territoriali e servizi sociali; servizi educativi per la prima infanzia, sistemi bibliotecari; Centri per la Famiglia, enti del Terzo Settore attivi nel contrasto alla povertà, compresa quella alimentare e materiale, nel sostegno alle famiglie e nell'attivazione di risorse comunitarie; ulteriori attori territoriali in grado di contribuire all'orientamento, alla presa in carico e alla costruzione di opportunità.

La rete dovrà esplicitare con chiarezza il proprio modello di governance, i ruoli dei soggetti coinvolti, i meccanismi di raccordo tra i diversi snodi territoriali e le condizioni previste per la sostenibilità e il consolidamento oltre il periodo di sostegno.

Saranno valorizzate le proposte in grado di tradurre la governance in modalità operative concrete e condivise e di introdurre attività, strumenti e metodologie sperimentali rilevanti per il territorio di riferimento, anche attraverso l'adattamento di esperienze già maturate in altri contesti. Tali soluzioni dovranno essere orientate alla costruzione di risposte sostenibili e stabilmente integrabili nel sistema territoriale.

Si auspica che gli enti attivi nello stesso territorio collaborino alla definizione di un'unica proposta progettuale riferita al territorio di competenza dell'ASST. In caso di più proposte riferite al

¹ I limiti sono stati definiti sulla base di gradienti di criticità territoriale elaborati dall'Evaluation Lab di Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore, considerando la popolazione 0-3 anni di riferimento, l'incidenza della

povertà infantile e ulteriori indicatori di fragilità, tra cui la presenza di aree interne. Le elaborazioni sono consultabili nel documento allegato "Analisi del rischio di povertà infantile e individuazione dei territori prioritari".





medesimo territorio, Fondazione Cariplo selezionerà quella ritenuta più meritevole.

Dati e monitoraggio

L'uso dei dati costituisce un elemento qualificante del bando, in quanto funzionale alla lettura dei bisogni, al governo della rete, al monitoraggio degli interventi e alla progressiva qualificazione delle risposte. Le proposte dovranno valorizzare le basi informative disponibili sul territorio, con riferimento alle dimensioni demografiche, sociali ed educative, e definire modalità condivise di raccolta, lettura e utilizzo delle informazioni.

In fase di valutazione sarà considerata la capacità di esplicitare il bisogno di partenza, definire obiettivi realistici di intercettazione e accompagnamento, monitorare l'attuazione degli interventi e orientarne l'evoluzione. A tal fine, è richiesta la previsione di **una figura referente dedicata** al presidio dei dati e del monitoraggio.

Comunicazione

Le proposte dovranno prevedere **una funzione dedicata alla comunicazione** di progetto, dotata di risorse e responsabilità adeguate. La comunicazione dovrà favorire l'ingaggio degli attori territoriali, la conoscenza delle opportunità disponibili e la valorizzazione delle esperienze, dei risultati e degli apprendimenti maturati dalla rete. Fondazione Cariplo metterà a disposizione indirizzi e strumenti comuni per garantire coerenza e riconoscibilità alle azioni promosse nell'ambito della Sfida Anita – L'infanzia prima.

4.1 Soggetti destinatari

Il ruolo di capofila dovrà essere assunto da un ente privato non profit ammissibile secondo i criteri di Fondazione Cariplo², dotato di adeguata esperienza nella gestione di interventi complessi rivolti alla prima infanzia, al sostegno alle famiglie e/o al contrasto delle vulnerabilità sociali.

Il partenariato dovrà risultare coerente con gli obiettivi del bando ed essere composto da soggetti privati non profit e/o pubblici in grado di apportare

competenze e risorse e, in ogni caso, ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo.

Accanto ai partner progettuali, la proposta dovrà valorizzare una rete territoriale più ampia e rappresentativa, includendo gli attori che, pur non essendo destinatari di contributo, concorrano in modo sostanziale alla realizzazione delle strategie di intercettazione, orientamento e accompagnamento delle famiglie. Sarà considerata qualificante la presenza di accordi, protocolli o altre formalizzazioni dei reciproci impegni. Per ogni ulteriore dettaglio, si rimanda alle regole generali sui partnerati contenute nella "Guida alla presentazione dei progetti" di Fondazione Cariplo.

4.2 Progetti ammissibili

La proposta, presentata mediante il format fornito da Fondazione Cariplo, dovrà descrivere con chiarezza: il perimetro territoriale di riferimento; il bisogno intercettato e le evidenze a supporto; gli snodi di accesso individuati per l'intercettazione precoce; le principali azioni previste, specificando le modalità di orientamento, accompagnamento e sostegno; la composizione della rete e il relativo modello di governance; gli elementi di sostenibilità e consolidamento nel tempo.

In coerenza con l'impostazione del bando, le proposte dovranno prevedere la sperimentazione di azioni di intercettazione e accompagnamento delle famiglie e di infrastrutturazione della rete (coordinamento, protocolli, formazione degli snodi). Per sperimentazione si intendono innovazioni rilevanti per il territorio di riferimento, sviluppate anche attraverso l'adattamento di esperienze già maturate in altri contesti e orientate alla costruzione di risposte sostenibili e stabilmente integrabili nel sistema territoriale.

Il bando sosterrà un solo progetto per ciascun territorio di competenza delle singole ASST. È tuttavia ammessa la presentazione di proposte progettuali che coinvolgano più territori limitrofi, corrispondenti a due o più ASST.

Tali requisiti dovranno essere verificati per tutti gli Enti che si candidano a partecipare al progetto in qualità di capofila e partner.

² I requisiti e le condizioni di concessione dei contributi sono specificati nei "Criteri generali per la concessione di contributi", consultabili sul sito della Fondazione Cariplo,





Le proposte dovranno:

- scegliere un territorio corrispondente a un ASST di riferimento;
- formulare una richiesta di contributo non superiore ai parametri definiti nell'allegato;
- prevedere un co-finanziamento minimo pari al 10% del costo totale del progetto;
- prevedere una data di avvio successiva a quella di invio del progetto;
- avere una durata complessiva pari a 24 mesi con fine delle attività previsto entro il 30 giugno 2029;
- prevedere un partenariato e una rete di collaborazione territoriale;
- coinvolgere, nel partenariato o nella rete di lavoro, preferibilmente l'ASST competente o, alternativamente, un ente qualificato del percorso nascita.

Non saranno inoltre considerate coerenti con il bando proposte centrate prevalentemente sull'erogazione di singoli servizi e attività, se non inserite in una strategia territoriale integrata di intercettazione, orientamento, accompagnamento e consolidamento della rete.

4.3 Costi ammissibili

Sarà possibile destinare fino al 10% dei costi totali del progetto a un budget di comunità, inteso come quota di risorse non ancora allocate in modo specifico che verranno gestite dalla rete sulla base di criteri condivisi per sostenere interventi flessibili e personalizzati in risposta a bisogni emersi nel corso del progetto e non coperti da altre misure. La gestione del budget dovrà essere presidiata dalla cabina di regia, che ne definirà regole, criteri di accesso e modalità di utilizzo.

Non saranno considerati ammissibili costi relativi ad acquisto di immobili (voce di spesa A01) e interventi di ristrutturazione e manutenzione degli immobili (voce di spesa A02); l'acquisto di arredi, attrezzature e altri beni strumentali (voci di spesa A03 e A04) sarà ammesso in una quota non superiore al 10% dei costi complessivi.

Nel caso di enti pubblici, saranno considerati ammissibili eventuali costi del personale solo se riferiti a figure contrattualizzate ad hoc per la

realizzazione del progetto, anche in quota parte, purché il loro impiego sia chiaramente dedicato e rilevante rispetto alle attività progettuali.

Sarà possibile sostenere, con il contributo richiesto, rette per l'iscrizione a servizi educativi solo ed esclusivamente avvalendosi del budget di comunità, qualora previsto.

4.4 Documentazione

In sede di presentazione della domanda, il capofila e i partner dovranno caricare tutti i documenti relativi alle organizzazioni indicati nella "Guida alla presentazione dei progetti su bandi".

Inoltre, il capofila dovrà caricare a portale:

- il piano di progetto, formulato secondo il format fornito;
- il documento "Rete Mille catalogo" debitamente compilato (da caricare tra "altri allegati di progetto");
- l'accordo di rete, secondo modello fornito;
- l'accordo di partenariato, reso disponibile in forma disgiunta e precompilata nell'area riservata durante la compilazione del progetto;
- la lettera accompagnatoria;
- il piano economico di dettaglio;
- il cronoprogramma (formato libero).

4.5 Criteri

Verificata la coerenza con gli obiettivi e le linee guida del bando, l'esame di merito sarà condotto sulla base dei criteri di seguito rappresentati.

1. QUALITÀ PROGETTUALE (peso 30%)

- capacità del progetto di presentare un'analisi chiara e solida del contesto;
- adeguatezza e coerenza tra bisogni individuati e azioni proposte per intercettare e sostenere i nuclei con neonati e bambini tra 0 e 3 anni in vulnerabilità;
- proposta di modalità innovative rispetto al contesto territoriale di riferimento, finalizzate a intercettare e orientare famiglie e adulti di riferimento;
- capacità di coinvolgere la comunità locale e attivare azioni di prossimità;
- capacità di garantire una diffusione territoriale adeguata e un'effettiva accessibilità per la





popolazione dell'intero territorio di riferimento dell'ASST.

2. MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO (peso 20%)

- capacità di utilizzare i dati come strumenti di lettura dei bisogni, di governo della rete e di sostenibilità nel tempo;
- chiarezza e credibilità dei risultati attesi e dell'impatto previsto;
- capacità di produrre cambiamenti nei contesti più complessi e fragili con particolare attenzione al rafforzamento delle aree interne.

3. PARTENARIATO E RETE (peso 30%)

- capacità del progetto di individuare e definire governance e coordinamento progettuale;
- adeguatezza ed eterogeneità del partenariato e della rete coinvolti, in termini di:
 - radicamento territoriale;
 - presenza di competenze qualificate negli ambiti del percorso nascita, del contrasto alla povertà e del sostegno alle famiglie vulnerabili;
- coinvolgimento della comunità locale;
- chiara rappresentazione dei ruoli e del valore aggiunto di ciascun soggetto coinvolto.

4. PIANO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ (peso 20%)

- coerenza e adeguatezza del piano economico con le attività previste, la durata del progetto e l'impatto previsto;
- capacità del progetto di ricomporre risorse esistenti e aggregarne di nuove coinvolgendo ulteriori finanziatori;
- chiara evidenza dell'addizionalità delle spese proposte rispetto ad attività e personale già ordinariamente attivi;
- definizione della governance di utilizzo del budget di comunità, se previsto dalla proposta;
- definizione di strategie e attività per garantire la sostenibilità dopo l'eventuale contributo di Fondazione Cariplo.

4.6 Iter di presentazione

I progetti dovranno essere presentati entro le ore 17.00 di giovedì 18 febbraio 2027.

Il portale consentirà l'invio fino alle 17.30 delle richieste che risultano in fase di caricamento alle ore 17.00 del giorno di scadenza del bando.

Si segnala che il portale non consentirà l'invio della richiesta in caso di incompletezza della modulistica.

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione è di 5 milioni di euro.

Nella seguente tabella sono indicati i limiti massimi di contributo richiedibile nei diversi territori di attivazione delle Reti Mille, corrispondenti ai bacini di competenza delle ASST:

ASST di riferimento	Contributo massimo richiedibile
Bergamo Est	250.000 €
Bergamo Ovest	150.000 €
Crema	100.000 €
Cremona	200.000 €
Franciacorta	150.000 €
Garda	100.000 €
Lariana	200.000 €
Lecco	150.000 €
Lodi	300.000 €
Mantova	400.000 €
Melegnano e Martesana	300.000 €
Milano	---*
Monza	150.000 €
Novara	150.000 €
Nord Milano	250.000 €
Ovest Milanese	100.000 €
Papa Giovanni XXIII	200.000 €
Pavia	200.000 €
Rhodense	150.000 €
Sette Laghi	300.000 €
Spedali Civili di Brescia	400.000 €
Valcamonica	200.000 €
Valle Olona	100.000 €
Valtellina e Alto Lario	200.000 €
Verbano-Cusio-Ossola	200.000 €
Vimercate	100.000 €
Totale	5.000.000 €

* Il territorio della città di Milano è escluso dal presente bando in quanto è già attiva una Rete Mille nata all'interno del Programma QuBi, la ricetta contro la povertà infantile.





6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il testo del bando e i documenti citati sono disponibili sul sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Anita Reti Mille
Tipo	Con scadenza
Scadenza:	18 febbraio 2027 ore 17:00
Budget disponibile	5.000.000 euro
Obiettivi	Rafforzare la capacità dei territori di riconoscere, intercettare e accompagnare precocemente i bambini e le famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità nei primi mille giorni di vita, fase riconosciuta come determinante per lo sviluppo individuale e per la prevenzione delle disuguaglianze nel medio e lungo periodo
Destinatari	Enti non profit e in partenariato
Principali limiti di finanziamento	I limiti delle risorse per territorio sono dettagliati alla voce Budget disponibile
Riferimenti	Area AFT e Sfide di Mandato Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it Contatto e-mail: anita@fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*

